

Approfondimenti Il provvedimento pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»

LO STATO PAGA GLI ARRETRATI

Scatta il decreto: alle imprese 5,7 miliardi

Le novità del testo firmato da Napolitano

Dopo tre giorni dall'approvazione in consiglio dei ministri, ieri il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha firmato il decreto legge sulle liberalizzazioni, ribattezzato «cresci Italia» dal presidente del Consiglio, Mario Monti. Sarà il decreto numero 1 del 2012, quello che dovrebbe andare oggi stesso sulla Gazzetta Ufficiale. Da venerdì a ieri il testo, 97 articoli, ha subito limature e contiene

alcune novità rispetto alle notizie circolate dopo il consiglio dei ministri. In particolare, per i pagamenti arretrati dei fornitori della pubblica amministrazione si prevede che questi possano avvenire con titoli di Stato, fino a una spesa complessiva massima di 2 miliardi. Per quanto riguarda i farmaci, invece, c'è una liberalizzazione più spinta. Il medico non solo dovrà indicare sulla ricetta, accanto al

farmaco prescritto, se questo è «sostituibile con equivalente generico», come era previsto nell'articolo entrato in consiglio dei ministri. Ma il farmacista «è tenuto a fornire» il generico, «salvo diversa richiesta del cliente».

a cura di **Antonella Baccaro e Isidoro Trovato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Prima tranche: alle aziende 2 miliardi in titoli pubblici

Le aziende fornitrici dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche, che secondo le stime vantano crediti arretrati per 70-80 miliardi di euro, potranno essere pagate anche in titoli di Stato. Lo prevede l'articolo 35 del decreto legge sulle liberalizzazioni. La norma stabilisce che i creditori della pubblica amministrazione possano chiedere di essere pagati tramite titoli di Stato nel limite di 2



miliardi di euro. L'assegnazione di tali titoli non è computata nei limiti delle emissioni nette dei titoli di Stato indicate nella legge di bilancio, non andrà cioè a gonfiare il debito pubblico. Sarà un decreto del ministero dell'Economia a definire le modalità per l'attuazione di questa nuova forma di pagamento. Questo stesso decreto stabilirà, tra l'altro, le caratteristiche dei titoli e relative modalità di assegnazione. Per i pagamenti futuri ci si impegna al rispetto dei 60 giorni previsti dalla direttiva europea, ha detto il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACIE

Concorrenza sui prezzi Al banco preferenza sempre al «generico»

Ci saranno più farmacie. Almeno 5mila, col totale che salirà da 18mila a 23mila, secondo le stime del governo. In base all'articolo 11 del decreto legge ci sarà infatti una farmacia ogni 3mila abitanti anziché una ogni 5mila o 4mila (secondo le dimensioni del comune). Saranno indetti concorsi straordinari per le sedi di nuova istituzione e le sedi vacanti, limitando la



partecipazione ai farmacisti non titolari e a quelli titolari ma di farmacie rurali sussidiate, quindi a basso reddito. Le farmacie potranno restare aperte oltre gli orari e i turni stabiliti e praticare sconti su tutti i farmaci pagati direttamente dai clienti. Il testo definitivo rafforza la vendita dei farmaci generici che il medico è tenuto di regola a indicare sulla ricetta e che dovranno sempre essere forniti al cliente, tranne questi chiedi esplicitamente al farmacista di avere il medicinale di marca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONI

L'ultimo ritocco: le tariffe del ministero non si possono usare

Niente più tariffe né vere né derogabili. Il decreto sulle liberalizzazioni non fa passi indietro. Anzi, compie un aggiustamento ancora più restrittivo: se qualcuno dei professionisti dovesse consegnare ai propri clienti parcelle realizzate con i parametri stabiliti con decreto del ministero vigilante, il contratto sarebbe nullo. La vera novità è l'introduzione del preventivo obbli-



gatorio che permetta ai clienti di confrontare i prezzi concorrenziali tra professionisti. Il tirocinio sarà di diciotto mesi per tutti e sarà possibile svolgerne 6 in università. Previsti 500 nuovi notai quest'anno e almeno altri mille entro il 2014. Infine, l'importante estensione ai liberi professionisti di partecipare al patrimonio dei Confidi. In questo modo si concede anche alle professioni uno strumento di garanzia per l'accesso al credito che in questi anni di crisi ha garantito ottimi risultati per le piccole e medie imprese.

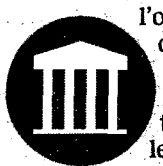
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE E POLIZZE

**Conto base in 3 mesi
(con il bancomat)
Rc auto con lo sconto**

La Banca d'Italia determinerà l'importo delle commissioni sui prelievi Bancomat fatti su sportelli diversi dal circuito della propria banca. Entro tre mesi arriverà il conto corrente base a costo zero. Gli istituti di credito dovranno sottoporre al cliente almeno due opzioni nel caso pretendano un'assicurazione sulla vita come condizione per l'erogazione di un mutuo. Per le assicurazioni c'è

l'obbligo per l'agente di proporre almeno tre alternative per le polizze Rc auto, moto e natanti. Chi vuole ricevere il risarcimento in denaro, anziché la riparazione del veicolo presso l'officina convenzionata con la compagnia assicurativa, sopporterà uno «sconto» del 30% rispetto alle tariffe medie. Stop al contrassegno assicurativo cartaceo per l'Rc auto, arriva quello virtuale. I clienti che acconsentano alla perizia sul veicolo prima della stipula o all'applicazione di una «scatola nera», possono ottenere sconti dalle compagnie.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

**Finanza di progetto
per le opere pubbliche
degli enti locali**

Incentivi al *project financing*, bond degli enti locali, vantaggi fiscali per l'edilizia residenziale, questi i titoli. Gli enti locali potranno emettere obbligazioni per finanziare singole opere pubbliche, garantite da beni immobili. Per potenziare l'adozione della finanza di progetto sarà possibile l'emissione di bond. Viene introdotto il nuovo «contratto di disponibilità». Al *project financing* si ricorre



per il piano-carceri, finanziato interamente con capitale privato, reperito, in misura non inferiore al 20%, presso fondazioni bancarie. Si semplificano e riducono modi e tempi della realizzazione delle opere. Vengono introdotte limitazioni alla lievitazione dei costi. Si riduce il contributo ai beni culturali delle opere. Ai Comuni viene consentito di ridurre l'aliquota Imu fino allo 0,38% per i beni inventati delle imprese costruttrici, per non più di 3 anni. C'è poi il ripristino dell'Iva per la cessione e la locazione di abitazioni di nuova costruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5000 posti per notai che si aggiungono alla pianta organica attuale, introdotti dal decreto «cresci Italia». Verranno coperti per concorso nel biennio 2012-2014. Ogni tre anni sarà verificata la pianta organica

5000 Le farmacie in più che dovrebbero essere aperte grazie al decreto liberalizzazioni. I nuovi parametri prevedono una farmacia ogni 3 mila abitanti anziché ogni 5 mila (o 4 mila a seconda delle dimensioni del Comune)

35

anni Il tetto di età sotto al quale è possibile accedere alla nuova tipologia di società a responsabilità limitata per i giovani imprenditori: basterà un euro per versare il capitale e non sarà necessario l'intervento del notaio

Via alle liberalizzazioni. Il Fmi: bene ma attenti al debito

Lo Stato paga gli arretrati Alle imprese 5,7 miliardi E una parte sarà in titoli

Sbloccati 5,7 miliardi di fondi per i pagamenti degli arretrati ai fornitori da parte della Pubblica amministrazione: 2 saranno versati in Bot. È una delle principali novità del testo sulle liberalizzazioni pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Il provvedimento, ora in vigore, è composto da 97 articoli.

Ieri il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha manifestato apprezzamento per le riforme italiane, ma ha avvisato: Roma ha bisogno dell'Europa, perché ci sono cose «che vanno al di là di quello che può fare da sola», come il rafforzamento del sistema anticrisi europeo, fondamentale per contenere le turbolenze sul debito sovrano. Inizialmente aveva suscitato clamore una frase attribuita allo stesso Fmi («L'Italia non può farcela da sola») poi rettificata. Ieri il Fondo monetario ha reso note le stime sulla crescita: per l'Italia -2,2% nel 2012, -0,6% nel 2013.

DA PAGINA 8 A PAGINA 13

